

**LA PIATTAFORMA ROUSSEAU DECIDE AL POSTO DEGLI ITALIANI**

60.000 GRILLINI CI IMPONGONO CONTE

Il risultato della votazione arriva con sospetto ritardo ed è un plebiscito pro inciucio con il Pd. Ora non ci sono più ostacoli: il premier succederà a sé stesso in un trionfo di ipocrisia e trasformismo. E la «rivoluzione» di Grillo finisce in salsa dorotea

Partita la spartizione delle poltrone: torna vicedisastro Franceschini, resta la Trenta

di MAURIZIO BELPIETRO



Ho conosciuto Giuseppe Conte quando non era ancora Giuseppe Conte, ma un semplice professore universitario che ne stava con le cuffiette senza fili nelle orecchie, non so se intento a sentire musica o in attesa di una telefonata che lo facesse recitare.

Era il pomeriggio in cui, tornato a Roma, avrebbe ricevuto dal presidente della Repubblica l'incarico di formare il nuovo governo, ma forse lui ancora non sapeva che prima di mezzanotte sarebbe stato miracolato. Ricordo che con me si lamentò dei giornalisti, che scartavano sul suo curriculum e che andavano a caccia delle tasse non pagate. «A chi come me è spesso in viaggio, capita di non ricevere la cartella delle tasse. Ma poi ho saldato i rottami», mi spiegò. Sembrava uno che fosse stato estratto a sorte dalla fortuna, ma che poi, inespugnabilmente, aveva perso il biglietto della lotteria. La sorte però...

Il teatrino della politica marionetta per marionetta

MARCELLO VENEZIANI alla pagina 4 e 5

Disegnato grafica
di Stefano Cannata



I COMMENTI

LAVORATE IN SILENZIO
E LITIGATE IN SEGRETO

ANTONIO PADELLARO A PAG. 13

LE DONNE AL GOVERNO
NON SIANO BANDIERINE

SILVIA TRUZZI A PAG. 13



TUTTI QUEI SÌ DA NON DELUDERE
OK AL CONTE-2 DALL'80% DEGLI ISCRITTI
AL M5S. IL PROGRAMMA C'È, SQUADRA
CON UN PAIO DI MINISTRI DA EVITARE

ATTENTI, ROUSSEAU VI GUARDA



© DE CAROLIS,
GAARELLI E MARBA
A PAG. 2-3



Ma quei due promettono male
Franceschini alla Cultura e Ascani
alle Regioni: perché è meglio di no

A PAG. 5

Ambiente, legalità, evasione ecc.
Ecco il programma dei 26 buoni
propositi con l'incognita del deficit

DI FOGGIA A PAG. 6

Il Gazzettino | Prima pagina di oggi - Mercoledì 4 Settembre 2019

IL GAZZETTINO

€ 1,20

ANNO LVII - N. 201

Il Quotidiano  del NordEst

Mercoledì 4 Settembre 2019

VENEZIA MESTRE

www.gazzettino.it

Eracles
Mafia, inchiesta
sul Comune
si allunga
di tre mesi
Rubbo a pagina 103

Mostra di Venezia
Baratta & Barbera:
«Grandi numeri,
superata quota
100mila ingressi»
Vianini a pagina 10



Mostra di Venezia
Il giorno
del Ferraguest
Chiara: «Il sogno
si è avverato»
Vianini a pagina 20



Governo, duello all'ultima poltrona

► Il referendum online del M5s promuove l'intesa
La lunga notte per compilare la lista dei ministri

► Scontro su Economia e sottosegretario alla Presidenza
Oggi Conte al Colle, il giuramento forse nel pomeriggio

Il commento
I 26 punti:
un oroscopo
più che un
programma

Carlo Nordio

Quando, nell'emozionante
scontro di Viminale, il pa-
dre della principessa di
Sabbazia si rivolge
all'alleato per convincere Gi-
anni Letta a ritirare il governo...

Il caso Parla lo spagnolo soccorso sulle 3 Cime



La nomina di Letta sulla
poltrona di ministro preside-
nte il nuovo governo come glio-
gestito da Giuseppe Conte che
stamattina andrà al Quirinale a
sciegliere la riserva con la lista
dei ministri, mentre il giura-
mento del nuovo governo avverrà
tra oggi pomeriggio e domani-
ra. Ma per tutti la notte si è con-
sistito nella lista dei ministri.
Dai 26 punti, il ministero per lo
sviluppo economico e il ruolo
del sottosegretario alla presi-
denza del Consiglio.

Conte, Evangelisti, Gaspari
a Pirelli da pagina 2 a pagina 3

Il totoministri

**Viminale, favorita
l'ex prefetto
Lamorgese**

Per la poltrona di Viminale
l'ex prefetto di Venezia di
Milano, Luciano Lamorgese,
è la più accreditata e sembra
prevale sul nome di
Francesco Gabrielli. Per il
Ministero dell'Interno,
la Dilettà a Francesco...

Evangelisti a pagina 4

Regno Unito

**Brexit, Johnson
senza maggioranza
Londra nel caos**

Il governo di Boris Johnson
perde la maggioranza
ascoltando alla Camera dei
Comuni. La coalizione
Tory-Doge è stata battuta
schiaffiando dall'ex
sottosegretario Philip Lee,
oppositore della Brexit.

Marconi a pagina 7



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

N. 17.1124 - SETTEMBRE 2019

Quotidiano di viale Mazzini 100 - 00185 Roma

Anno XLVI - Numero 226 - 5.200 copie

www.giornale.it

MOSTRO PD-M5S

SPROFONDO ROSSO

Programma folle di estrema sinistra: penalizza economia e imprese

VOTO FARSA SU ROUSSEAU: SÌ ALL'INCIUCIO

OGGI I MINISTRI: DI MAIO AGLI ESTERI, AL VIMINALE UN TECNICO

di Giuseppe Marino e Antonio Signorini

Il voto sulla piattaforma Rousseau appaeva così il 70,2% dei consensi il governo M5s-Pd. Ma il programma non è altro che un libro dei sogni di estrema sinistra.

alla pagina 44

servizi di pagina 2 e pagina 40

L'EDITORIALE

E ADESSO FATEGLI UN MAZZO COSÌ

di Alessandro Sallusti

Manca la scena anche l'ultima parte della recita - il voto del nuovo governo sulla piattaforma del Cinque Stelle - oggi può portare il Conte bis. Se ci aspetta davvero quello che è scritto nel programma distribuito dai grillini - un mix di derbe vespaltine e utopie moderate - non siamo ben messi. Ma questo lo vedremo nei prossimi mesi. Serve spacciarsi la testa, e spaccarla (metaforicamente) a Salvini per essere calati dalla brace grillina alla camera della sinistra? No, non serve. Oggi non serve nulla, neppure indignarsi perché

CROLLA LA STERLINA

Brexit, Johnson sconfitto: «Il Regno Unito torni al voto»

Gala Cesare e Erica Cesari



LE ANALISI

IL VERO SCOPPO DEL GOVERNO

Esecutivo di «difesa» da Salvini

di Augusto Minzolini

Scelti in un divano di Montecitorio due deputati del Pd non sprizzano certo di gioia per il governo che verrà, ma lo considerano un passo obbligato, figlio di uno stato di necessità. «Il big - ancora non una parola di no-



no» Umberto Di Girolamo. Di Caro - sembra quasi che si vergogni - ed entusiasti. Con la scelta paradossale di non fare i versipetisti, il Conte bis sta sostanzialmente le sembrando di un governo tecnico o para tecnico. «Il problema - sentenzia (...)»

segue a pagina 4

NUOVE IN VISTA

La Lega alla traversata nel deserto

di Adalberto Signore

La rottura per Matteo Salvini arriva alle 19.23. Quando il suo ex alleato Luigi Di Maio annuncia che Rousseau ha detto «sì» all'accordo tra M5s e Pd. Ventisei giorni



preliminare decretato la fine del governo Conte invocando il ritorno alla legge, è proprio un voto - quello virtuale del 115 della iscritti alla piattaforma della Coalizione Associati - a formalizzare quello che per Salvini è una (...)

Figure 4. The results of the regression analysis.

News Review

Con questo risultato, il 79,3% di sì contro il 20,7% di no, il governo Conte entra in diritto d'arrivo e con una marcia in più. Il prevalente incarico sciolgerà la riserva e presenterà la lista dei ministri al Capo dello Stato. Quest'evento non è indifferente perché abbiamo sostenuto che, per il solo fatto di aver messo Salvini e il fascio-leghisti fuori gioco, la nascita dell'alleanza M5S-Pd era una svolta cruciale. Abbiamo scritto che valeva la pena «chiudere il tempo» per salvare la nostra fragile democrazia, la nostra Costituzione. Dunque di fronte a un nuovo governo di centro-sinistra savinofilicista riboccanti le maniche per esercitare quel diritto-dovere di critica che è l'Dna di ogni giornale libero, libero come noi siamo ormai da cinquant'anni. Per la sinistra si apre un terreno fertile, una possibilità di ascolto e di battaglia più arzonata. Ma proprio sulla democrazia è importante discutere oggi, nel giorno in cui decine di migliaia di militanti avevano un importante compito da svolgere: la possibilità, con un voto, di decidere niente di meno che le future sorti del paese. Con un clic on line dovevano approvare o bocciare la nascita di un governo M5S-Pd, una scelta politica di rilevanza nazionale. Non deve meravigliare nessuno il risultato: la piattaforma Roccuso per un movimento nato in Rete.

— *segue a pagina 2* —

Ecce Conte



Mercoledì 4 settembre 2019 € 1,20

S. Ponsaka Vergine
Anna L'Offi - Numero 243

[illegible]

www.iftango.it
e-mail: info@iftango.it

Vince Grillo e fa prigioniero il Pd

La piattaforma Rousseau certifica con un plebiscito (79,3%) la nascita del nuovo governo
Il menù però è tutto a cinque stelle e nella spartizione delle poltrone viene umiliato Zingaretti

IL TEMPO di Osho



Vogliono rendere Roma «più attraente». Auguri

Freiburg, Sünnegst = **Vernoch** → alle 14 Tage 8 u 9

© France Bechin

Come avevamo ampiamente previsto nelle prossime ore giungerà nelle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella il governo rassegnato guidato da Giuseppe Conte. Ieri con una buona affluenza (61,9% degli aventi diritto) gli iscritti al Movimento 5 stelle hanno dato il loro assenso sulla piattaforma elettorale in larga maggioranza (79,3%) al nuovo governo politico (C...

segun - A 102M 2

26 punti di slogan e pensierini

**Nel programma
manca giusto
la pace nel mondo**

**Soluzioni** ➔ **ris. maggior 4 = 3**



LA NOTIZIA

LANOTIZIAGIORNALE.IT



Redazione: Via Costantino Marini, 34 - 06295 Roma - 06 3723130 - redazione@lanotiziagiornale.it - abbonamenti@lanotiziagiornale.it



www.lanotiziagiornale.it - @lanotiziagiornale

La Lega tremata

**L'ombra di Putin
sul Rubli-gate
Moscopolì porta
al Cremlino**


 > ALESSANDRO RICCIO
A PAGINA 7

DECRETO SICUREZZA

**Maxi multa
alla Mare Jonio
Sugli sbarchi
resta il rigore**

 > FRANCESCO CARTA
A PAGINA 9


PLEBISCITO SU ROUSSEAU VAFFA A CHI VUOLE FERMARE LE RIFORME M5S

Otto iscritti M5S su dieci benedicono sulla piattaforma Rousseau il Governo Conte-2 e l'alleanza giallo-rossa. Un plebiscito che suona come un vaffa a chi vuole fermare il programma dei Cinque Stelle. E alla Lega che ha tradito il Movimento.

CON ANTONINO RIGGIO E ALESSANDRO RICCIO DA PAGINA 2 A 5


 DI CARMINE
GAZZANI

E la a non ha disorientato chi aveva ritenuto che il governo rimanesse vincente. Ma la a che è rimasta nel nord, secondo quanto si è visto, è sinistra, vaffa a Salvini che ha tradito l'ingenuità del Movimento, vaffa a chi vuol fermare l'impetuosa riforma dei Cinque Stelle, vaffa a chi che hanno preso da destra, se gli uomini alla piattaforma Rousseau, vaffa a chi vorrebbe ignorare la forza d'attrazione della democrazia diretta chiudendo gli occhi davanti ai tenti che ancora il vaffa gli ha fatto in dei 55 a favore del suo governo con il Pd senza permesso delle istituzioni per una forte politica più saggia di alcune sue prime linee, si pare di tirarsi il naso per i risultati di un plebiscito che sono da un po' al Parlamento, si ricorda nella cosa pubblica, meno sperare e regali al folla, una nuova idea di fatto con al centro la persona, la sostenibilità e l'ambiente. Ideologie che poco hanno a che fare con il cinema del vecchio cinema, e nelle quali adesso viene il dubbio. Un Plebiscito del Consiglio nominato con Conte è una prima garanzia. Grillo, decisamente, si è concesso. Un M5S alla guida politica, sono determinati, ma per avere certezza del cambio a punto attendiamo di vedere la squadra proposta dal Pd e vaffa con gli uomini che con il voto in mano di ieri è stato un grande esempio di parte equanime, ma questa da noi non basta, se non si continua a costruirsi e a regere.



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • ANNO 153 • N. 242 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCEI • TO • www.lastampa.it • GNN

VIA LIBERA PLEBISCITARIO DALLA PIATTAFORMA DIGITALE AL NUOVO ESECUTIVO. OGGI IL PREMIER DA MATTARELLA

Un governo all'ombra di Rousseau Conte ai 5S: voglio l'ultima parola

Il nodo sottosegretario a Palazzo Chigi. Di Maio agli Esteri. Gentiloni all'Ue. in bilico l'Economia

FRA PROGRESSISTI E POPULISTI

UN DELICATO PATTO D'EMERGENZA

FEDERICO GEREMICCA

L'ultimo via libera è arrivato da Milano al calar del sole, mentre i palazzi romani - e non solo romani - trattenevano il fiato in attesa del responso. Per oltre un'ora tutto si è incredibilmente fermato - al Quirinale, a Palazzo Chigi, nelle stanze di partiti e istituzioni - in attesa che i computer di Davide Casaleggio, un privato cittadino, elaborassero le loro percentuali, inappellabili come un'ultima sentenza.

CONTINUA A PAGINA 22

RAPPORTO DELLA FINANZA

Quegli affari dei leghisti del Metropoli

GIANLUCA PAOLUCCI

I prelievi in contanti di Claudio D'Amico dal conto della Lega alla Camera a ridosso dello scoppio delle consultazioni elettorali

Via libera sulla Piattaforma Rousseau al nuovo esecutivo giallorosso. Oggi Conte da Mattarella con la squadra di ministri. Braccio di ferro sul sottosegretario a Palazzo Chigi. Nella notte trattativa per Di Maio agli Esteri, ancora in bilico l'Economia. Gentiloni scalda i motori per l'Ue.

SERVIZI • PP. 2-5

RADIOGRAFIA DEL PROGRAMMA

Una nuova strategia sull'immigrazione guardando all'Europa

I tagli di spesa promessi che nessuno realizza

Priorità all'ambiente ma nessuno stop a trivelle e inceneritori

GIOVANNINI, CRIGNETTI, LA SPINA, LEFRI, MARTINI, PERINA E SORGI • PP. 6-7

DAL PAPERETTO A ROUSSEAU

Storia di una crisi psichedelica

Pozzallo, tra i migranti intere famiglie L'Ue: l'Italia collabori di più sulla Libia



STAMPA PLUS ST+

BREXIT

ALESSANDRA RIZZO

Johnson perde la maggioranza a Westminster

P. 11



ECONOMIA

TEODORO CHIARELLI

Cnh si sdoppia: i camion Iveco divisi dai trattori

P. 18



LE STORIE

ROBERTO MANCRO

Trino, a caccia dello spartito del diavolo



Mercoledì 4 settembre 2019 | € 1,50

Area L.V. - Numero 240

SPAZZOLUCCI - Foto: Grimaldi/Ansa/Intesa
D.C. 00100000 - P.I. 01219200004 - R.G. 01/1/1999/1.000.000



Libero

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

Area L.V. - Numero 240
D.C. 00100000 - P.I. 01219200004 - R.G. 01/1/1999/1.000.000

Costosa cuccagna Un programma raccapricciante

FILIPPO FACCI

Potete chiamarlo programma, potete anche chiamarlo Piero, o Giovanni, un nome qualsiasi: il neo governo l'ha chiamato «Borsa di lavoro che riassume le linee (...)»

segue → a pagina 2



Giuseppe Conte ancora premier

60mila pentastellati dicono sì al governo con i Dem, beffati milioni di elettori

ROUSSEAU DI VERGOGNA

RENATO FARINA

Rousseau alla fine parlò, ore 19,24. Il 79,3 per cento ha votato sì al governo Conte contro il 20,7 che preferiva, come lo sventurato Porcino, il no. Chi ha avuto in mano (per finta) il nostro destino, tenendo sulle spine la massima istituzione repubblicana, cioè la presidenza della Repubblica, sono stati

179.634 tessereati del 5 Stelle. Gli italiani sono 60.376.400. Insomma lo 0,12 per cento scelse questa la famosa democrazia diretta.

Questi dati hanno trasformato i grillini in si grillini, che saranno tutti noi, gli italiani che avrebbero tanto voluto votare, ma non possono, sostituiti da questa parata propagandistica da circo con elefanti e giraffe, ma soprattutto

no diretti.

La notizia è tutta qui, una borsa di lamaca, del tutto in linea con le cronache di queste settimane dopo il barakini di Salvini. Il fatto è che è stata questa scianazzata presa per il naso, chiamando così, a dare il via al governo giallo-rosso, Mattarella ingenuo. Se non altro non ha voluto che Conte (...)»

segue → a pagina 2

Intervista a Salvini «Vigliacchi, non durate»

Matteo: «Grillini servi, venduti. Ho sottovalutato la loro fame di poltrone. Invece io ho valori e dignità, l'Italia è ancora con me, tornerò»

PIETRO SENALDI



Il dibattito con la Carfagna

Non farò
la stampella
del Pd

MARA CARFAGNA

Caro Direttore, ho letto il vostro articolo ("Anché pensare a Forza Italia la Carfagna attacca il Carroccio") e le scrivo per precisare la mia posizione politica su tre punti. Il primo: non so se qualcuno stia proponendo stampelle parlamentari per il governo Pd-M5S, personalmente ne dubito, ma in ogni caso io non gioco quella partita. La ritengo, come scrive an-

Ma smetti
di attaccare
i leghisti

VITTORIO FELTRI

Caro Mara, Libero non ce l'ha con te, protagonista di una storia non banale nel centrista. Ma non possiamo per onestà intellettuale trascurare il fatto che Forza Italia si sta avviando tristemente a diventare un partito residuale, incapace di resistere ad una crisi o ne impressione dei propri consensi. Ci sarà un perché?

Non ci inventiamo niente, limitando.



Oggi a € 1,50
 Robinson
 Mercoledì
 4 settembre 2019
 Anno LV - N° 200

la Repubblica

Fondatore: Eugenio Scalfari

Direttore: Carlo Veroli



OGGI CONTE AL QUIRINALE

Il governo last minute

Via libera da Rousseau: 79,3 per cento di sì. A poche ore dalla scadenza, solo 60 mila voti varano l'alleanza giallo-rossa. Davide Casaleggio: "Mattarella l'avrà saputo dal nostro blog". Programma sterminato in 26 punti. Di Maio: chi tradisce pagherà Braccio di ferro sui ministri. Gentiloni verso la commissione Ue

L'editoriale

La non democrazia delle segrete stanze

di Ezio Mauro

Parte il governo. Con un rito separato, mentre si sta concludendo il rogatorio di Palazzo Chigi per dare vita al ministero Conte e il capo dello Stato aspetta che il presidente incaricato sciogla la riserva, il Movimento cinque stelle ha convocato i suoi 117 mila iscritti per un referendum online sull'alleanza con il Pd. Hanno votato oltre 70 mila persone, il 65 per cento degli aventi diritto, e il risultato è netto, molto al di là delle previsioni: il 79,3 per cento ha detto sì al governo e all'alleanza con il Pd, un pronunciamento esplicito, "un plebiscito", come lo ha definito Luigi Di Maio. Il voto spazza dunque via le riserve mentali sull'ingenuità dell'alleanza.



L'ex vicepresidente Di Maio sorride stampanamente torna a Palazzo Chigi

Il Conte bis ora può prendere il largo. Il plebiscito della piattaforma Rousseau conferma che l'anima del Movimento è "governista" e l'attesa col Partito democratico piace al 79,3 per cento degli iscritti. La creatura informatica ideata dalla Casaleggio registra il record di votanti (79.024 su 117.394) aventi diritto e accende il disco verde definitivo che supera le ultime esi-

Il caso

Come in un film di De Sica

di Gabriele Romagnoli

CAOS A LONDRA

Johnson perde la sfida di Brexit

Resta senza maggioranza in Parlamento
 Il premier: "Allora si andrà alle urne"

